

PROTOCOLLO D'INTESA

“Servizio civile agricolo”

tra

tra il Ministro per lo Sport e i Giovani

e

il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste

Il MINISTRO PER LO SPORT E I GIOVANI, Dott. Andrea Abodi, domiciliato per la carica in Roma, Largo Pietro di Brazzà, n. 86, che, per l'attuazione del presente Protocollo, si avvale del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri (di seguito indicato anche solo "Dipartimento")

E

il MINISTRO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE, Dott. Francesco Lollobrigida, domiciliato per la carica in Roma, Via 20 Settembre n.20, che, per l'attuazione del presente Protocollo, si avvale del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (di seguito indicato anche solo "MASAF")

DI SEGUITO DENOMINATI CONGIUNTAMENTE "LE PARTI"

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni;

VISTA la legge 8 luglio 1998, n. 230, recante "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza", in particolare gli articoli 8 e 19, che istituiscono presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, rispettivamente, l'Ufficio nazionale per il servizio civile, successivamente confluito nel Dipartimento della gioventù e del Servizio civile nazionale e il Fondo nazionale per il servizio civile;

VISTO il decreto-legge 16 settembre 1999, n. 324, recante "Disposizioni urgenti in materia di servizio civile", convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 12 novembre 1999, n. 424, istitutiva della contabilità speciale dell'Ufficio nazionale del Servizio Civile, confluito nel Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile nazionale;

VISTA la legge 6 marzo 2001, n. 64, recante "Istituzione del servizio civile nazionale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri" e, in particolare, l'articolo 15, concernente il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2019, n. 179, recante "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132*", come modificato e integrato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 aprile 2023, n. 72 "*Regolamento recante: «Modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, concernente la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali»*", G.U. n. 141 del 19 giugno 2023;

VISTA la legge 18 agosto 2015, n. 141 recante "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";

VISTA la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante “Delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”, e in particolare, l’articolo 1, che conferisce al Governo la delega ad adottare decreti legislativi anche per la revisione della disciplina in materia di servizio civile nazionale;

VISTO il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, recante “Istituzione e disciplina del servizio civile universale a norma dell’art. 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 maggio 2020, registrato dalla Corte dei conti in data 11 giugno 2020, n. 1390, di modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”, con riferimento al Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale;

VISTO il decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport del 9 luglio 2020, registrato dalla Corte dei conti in data 24 luglio 2020 con il n. 1689, recante “Organizzazione interna del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il dott. Andrea Abodi è stato nominato Ministro senza portafoglio e il dott. Francesco Lollobrigida è stato nominato Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, concernente il “Conferimento di incarichi a Ministri senza portafoglio”, con il quale al dott. Andrea Abodi è stato conferito l’incarico di Ministro per lo sport e i giovani;

VISTO il Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 convertito con modificazioni dalla L. 16 dicembre 2022, n. 204, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri” e, in particolare, l’art. 3, con il quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali assume la denominazione di Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022 recante deleghe al Ministro per lo Sport e i Giovani, dott. Andrea Abodi, e in particolare l’art. 3, comma 3, che conferisce al medesimo la delega in materia di Servizio civile universale;

PREMESSO CHE

a) Il Ministro per lo sport e i giovani si avvale del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, che è la struttura di supporto per la promozione e il raccordo delle azioni di Governo volte ad assicurare l’attuazione delle politiche in favore dei giovani anche in materia di servizio civile universale e di obiezione di coscienza.

Il Dipartimento svolge anche le funzioni relative al Servizio civile universale, quale strumento finalizzato alla difesa non armata e non violenta della Patria, all’educazione, alla pace tra i popoli, nonché ai valori fondativi della Repubblica, valorizzando il ruolo della politica attiva giovanile del Paese, così come disciplinato del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40.

In particolare, il Dipartimento:

- cura l’organizzazione e lo svolgimento del Servizio civile universale, nonché la programmazione, l’indirizzo, il coordinamento, e il controllo, anche con riferimento alla valutazione dell’impatto, delle attività connesse all’iscrizione degli enti all’Albo di Servizio civile universale, alla formazione, alla valutazione dei programmi di intervento ai fini

dell'approvazione degli stessi, all'assegnazione e gestione degli operatori volontari, alla gestione degli obiettori di coscienza;

- svolge controlli e verifiche ispettive sulle attività svolte dagli enti del servizio civile universale, di cui, rispettivamente, agli articoli 20 e 22 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, e ne cura la relativa attuazione e lo svolgimento;
- cura la programmazione finanziaria e la gestione amministrativa e contabile del Fondo nazionale per il Servizio civile e tratta il contenzioso nelle materie di propria competenza;
- svolge i compiti inerenti all'obiezione di coscienza nonché le eventuali attività di cui all'articolo 8 della legge 8 luglio 1998, n. 230, e agli articoli 2097 e seguenti del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di obiezione di coscienza;
- coordina l'attività di supporto alla Consulta nazionale del Servizio civile universale e cura le relazioni con le amministrazioni pubbliche, le regioni e le province autonome e tutti gli enti di servizio civile.

b) Il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste si avvale del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste nella sua funzione di organo di Governo preposto al coordinamento della politica agricola nella Nazione. Al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi a un'efficace applicazione della politica agricola comune nei confronti delle differenti specificità territoriali e una gestione più competitiva del comparto primario, soprattutto nelle aree interne del territorio nazionale, da assicurare anche attraverso un'azione formativa ed educativa delle giovani generazioni e di soggetti svantaggiati nel contesto del Servizio civile agricolo.

In particolare, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste: intende migliorare le competenze e conoscenze di giovani, donne e uomini, sui temi cardine dell'innovazione, della riduzione degli sprechi e della produzione e consumi sostenibili nel settore agroalimentare, sostenendo il lavoro in agricoltura e favorendo il ricambio generazionale.

CONSIDERATO CHE

i giovani costituiscono una risorsa indispensabile e vitale per il progresso culturale, sociale ed economico del paese;

investire sui giovani del Servizio civile universale significa rafforzare uno strumento di promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana e nel contempo valorizzare il ruolo della politica attiva giovanile del paese;

i giovani operatori volontari compiono un percorso di crescita e formazione che li arricchisce in termini di conoscenze e competenze e, con il servizio civile universale, hanno l'opportunità di vivere un'esperienza significativa volta a sviluppare un maggior senso civico, una migliore percezione dei valori democratici e un rafforzamento delle proprie competenze;

in un processo formativo/educativo di tipo non formale, quale è il Servizio civile, il giovane è portato ad essere un cittadino attivo, consapevole dei suoi diritti e cosciente dei suoi doveri verso la collettività, in grado di relazionarsi con le Istituzioni in modo corretto e nel pieno rispetto delle regole democratiche, più orientato nel mondo degli adulti, con maggiori competenze e abilità spendibili in termini di occupabilità;

il Servizio civile universale è un investimento sulle competenze dei giovani, i quali attraverso il Programma quadro di sperimentazione, previsto in attuazione del presente Protocollo, potranno essere formati e meglio orientati alle forme innovative di lavoro in questo campo;

secondo il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 già oggi è possibile svolgere attività di servizio civile nel Settore F - Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità, con particolare riguardo a: 1. Agricoltura in zone di montagna; 2. Agricoltura sociale (attività di riabilitazione sociale, attività sociali e di servizio alla comunità con l'uso di risorse dell'agricoltura, attività terapeutiche con ausilio di animali e coltivazione delle piante); 3. Salvaguardia della biodiversità;

sono numerose le aree di intervento nell'ambito delle quali il Servizio civile universale produce un impatto diffuso e rilevante ed esse sono pienamente riconducibili ai principali obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 per lo sviluppo sostenibile che hanno ispirato la programmazione triennale 2023-2025 del Servizio civile universale;

nell'ambito del Piano triennale 2023-2025 per la programmazione del Servizio civile universale, a norma dell'articolo 4 del citato decreto legislativo n. 40 del 2017, approvato con decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport in data in data 20 gennaio 2023, è previsto il perseguimento di 12 dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (Obiettivi: 1, 2, 3, 4, 5, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16);

nel rispetto di quanto previsto dal predetto Piano triennale di programmazione 2023-2025, la sperimentazione del Servizio civile agricolo è finalizzata a sviluppare in particolare una programmazione operativa ispirata ai seguenti specifici obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, che sono alla base del Servizio civile universale:

- porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo (Obiettivo 1);
- porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile (Obiettivo 2);
- assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3);
- rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili (Obiettivo 11);
- garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo, anche con riguardo alla riduzione degli sprechi di cibo e delle perdite alimentari lungo l'intera catena agroalimentare (Obiettivo 12);
- promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico (Obiettivo 13);
- proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica (Obiettivo 15);

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2 (Finalità generali)

1. Le Parti avvalendosi, rispettivamente, del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste e del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale, nel rispetto dei propri fini istituzionali, intendono:

- a) rafforzare il SCU come strumento di promozione e di sviluppo dell'agricoltura, in particolare quella sociale, quale strumento volto a realizzare le prestazioni e le attività di servizio per le comunità;
- b) offrire alle giovani generazioni competenze trasversali che facilitino l'incremento dell'occupabilità in ambito agricolo e agroalimentare, incentivando l'imprenditoria giovanile e la diffusione di conoscenze inerenti all'innovazione tecnologica di settore;
- c) diffondere un approccio consapevole tra gli enti SCU sulle tematiche sociali ed educative legate all'agricoltura e all'agroalimentare;
- d) valorizzare e potenziare la conoscenza delle pratiche e della cultura contadina, in particolare nelle aree interne del paese;
- e) valorizzare il welfare di prossimità al fine di potenziare l'erogazione dei servizi primari.

Art. 3 (Oggetto)

1. Le Parti intendono, in particolare, conseguire le finalità di cui all'art. 2, mediante un Programma quadro sperimentale da sviluppare nell'ambito del Servizio civile universale, denominato "Servizio civile agricolo (SCAG)", da cui traggono benefici tutti i soggetti coinvolti.

2. Gli Enti SCU potranno aderire al Programma quadro sperimentale, anche in co-programmazione e/o con il supporto di reti, enti e associazioni di settore, così come previsto dalle Disposizioni vigenti in materia di Servizio civile universale, tramite la presentazione di programmi di intervento di SCAG, sviluppando servizi che rispondono a esigenze di specifici territori, contesti e/o comunità di riferimento.

3. Il programma quadro incentiverà la presentazione di programmi di intervento facendo riferimento a specifiche azioni da sviluppare sul territorio nazionale che includono:

- offerta di assistenza e attività terapeutiche, anche in collaborazione con i servizi socio-sanitari, con ausilio di animali e coltivazione delle piante a persone con difficoltà temporanee o permanenti oppure a lavoratori stranieri regolari e soggetti fragili, attraverso azioni di coinvolgimento in aziende agricole e cooperative sociali agricole;
- offerta di servizi, anche di tipo educativo, alla popolazione: bambini in agri-nidi, attività ricreative, mense scolastiche, campi scuola, centri estivi, giovani in età scolare, anziani con specifiche attività per il tempo libero, orti sociali, fornitura di pasti, assistenza alla persona;
- conoscenza, promozione e tutela dei prodotti agricoli e alimentari del made in Italy, della cultura dell'alimentazione, delle tradizioni agricole;
- promozione di prodotti agricoli in contesti di prossimità nell'ambito degli eventi promossi dalle organizzazioni rappresentative del settore primario;
- conoscenza e promozione dei corretti stili di vita alimentari e contro i disturbi legati all'alimentazione;
- riduzione dello spreco alimentare e valorizzazione dell'economia circolare;
- promozione e sviluppo del coworking rurale, anche al fine di recuperare il patrimonio immobiliare rurale in dissesto o totalmente abbandonato da parte dei soggetti pubblici e privati;
- iniziative di scambio, condivisione e supporto volte a favorire le conoscenze di settore, anche in coordinamento con le rappresentanze del mondo agricolo e agroalimentare e in raccordo con le strutture ministeriali e gli enti collegati/vigilati;
- iniziative di educazione ambientale e alimentare, salvaguardia della biodiversità animale e del territorio (in particolare quello forestale), contrasto ai cambiamenti climatici (in particolare prevenzione dei rischi idrogeologici e/o ripristino territori colpiti da alluvioni), valorizzazione e conoscenza delle pratiche e della cultura contadina, in particolare nelle aree interne del paese;

- valorizzazione delle risorse agricole e il riconoscimento del ruolo multifunzionale svolto dalle imprese agricole, in particolare quelle giovanili.

Art. 4 (Impegni)

1. Le Parti si impegnano congiuntamente a:

- partecipare, per le materie di propria competenza, alla programmazione e al coordinamento delle attività previste e degli attori coinvolti, nonché a fornire gli indirizzi e il supporto tecnico-amministrativo per la realizzazione della sperimentazione del “Servizio civile agricolo”;
- effettuare il monitoraggio delle azioni di attuazione del presente Protocollo d’intesa di cui al successivo articolo 5, in un’ottica di miglioramento ed evoluzione del “Servizio civile agricolo”.

2. Il Ministro per lo sport e i giovani, avvalendosi del Dipartimento per le politiche giovanili e per il Servizio civile universale, si impegna a:

- predisporre il Programma quadro sperimentale “Servizio civile agricolo” con riferimento a quanto definito dall’articolo 3 del presente Protocollo, in collaborazione con il Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste;
- pubblicare l’Avviso destinato agli enti iscritti all’Albo SCU affinché aderiscano al Programma quadro sperimentale “Servizio civile agricolo” presentando propri specifici programmi di intervento articolati in progetti;
- valutare i programmi d’intervento e i relativi progetti presentati dagli enti di Servizio civile universale, individuando quelli finanziabili, con il coinvolgimento del Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste;
- pubblicare il bando per la selezione degli operatori volontari per i programmi e progetti di “Servizio civile agricolo”;
- realizzare percorsi di “*capacity building*” per gli enti e percorsi centralizzati di formazione per gli operatori volontari avvalendosi anche di soggetti in regime “in house” ed enti vigilati dal MASAF, ovvero ai sensi dell’articolo 15, della legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero ai sensi dell’articolo 19, comma 5, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102;
- gestire gli adempimenti connessi all’avvio al servizio degli operatori volontari e provvedere alla gestione degli stessi, ivi compresa la corresponsione degli assegni di servizio civile, avvalendosi della contabilità speciale istituita dall’articolo 1 del decreto-legge 16 settembre 1999, n. 324, recante “Disposizioni urgenti in materia di servizio civile” convertito, con modificazioni, dalla legge 12 novembre 1999, n. 424;
- attuare ogni altra iniziativa utile per il coordinamento delle attività volte alla realizzazione dei programmi d’intervento e dei progetti in cui sono impegnati gli operatori volontari;
- contribuire all’esecuzione del presente Protocollo con risorse economiche, a valere sui pertinenti capitoli del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile Universale, per un importo pari a 3,5 milioni di euro per la sperimentazione;
- intraprendere azioni volte a diffondere l’iniziativa tra i giovani e sensibilizzarne la promozione tra gli Enti di servizio civile.

3. Il Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, avvalendosi delle strutture ministeriali, si impegna a:

- partecipare alla realizzazione dei percorsi di “*capacity building*” per gli enti e dei percorsi centralizzati di formazione per gli operatori volontari, con attività di formazione sulle materie di specifica competenza;

- contribuire all'esecuzione del presente Protocollo con risorse economiche, a valere sui pertinenti capitoli di spesa del Ministero, per un importo pari a 3,5 milioni di euro per la sperimentazione.

4. Alla conclusione del percorso centralizzato di formazione verrà rilasciata, congiuntamente dal Dipartimento per le politiche giovanili e per il Servizio civile universale e dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, un'attestazione delle competenze acquisite.

Art. 5 (Attuazione del Protocollo d'intesa)

1. Al fine di rendere operativo il presente Protocollo, le Parti, attraverso il Dipartimento e le strutture ministeriali, ed entro 90 giorni dalla sottoscrizione, elaborano il Programma quadro per la sperimentazione, in coerenza con le finalità di cui all'art. 2 e con l'oggetto di cui all'art. 3 e le relative risorse economiche messe a disposizione.

2. Le Parti si avvalgono delle proprie strutture per l'attuazione del presente Protocollo e per le connesse attività di programmazione, attuazione, verifica e monitoraggio delle iniziative, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Art. 6 (Comunicazione e scambio di informazioni)

1. Le Parti si impegnano ad attivare iniziative utili alla comunicazione e allo scambio di informazioni e a condividere tutti dati e il *know-how* utili a rendere più fattiva la collaborazione valorizzandone il relativo messaggio, specie tra le giovani generazioni.

Art. 7 (Durata ed efficacia)

1. Il presente Protocollo viene sottoscritto dalle Parti attraverso l'apposizione della firma digitale.

2. L'apposizione della firma digitale da parte dell'ultimo firmatario concluderà definitivamente la procedura di sottoscrizione. Il Protocollo si intenderà stipulato alla data di apposizione dell'ultima sottoscrizione.

3. Il Protocollo ha durata di 36 mesi che decorrono dalla data di stipula di cui al comma 2. Il rinnovo può avvenire, per iscritto, entro 20 giorni dalla data di scadenza.

Roma,

Il Ministro dell'Agricoltura,
della Sovranità alimentare e delle Foreste
Francesco LOLLOBRIGIDA

Il Ministro per lo Sport e i giovani
Andrea ABODI